

Dirazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII - N. 152

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero

INSERZIONI. - Comunicazioni nei o
corpo del giornale per ogni
spazio di linea cent. 80 - Dopo
cent. 50 - Per avvisi dopo la fi
una o due colonne, chiedere le
zioni fisse che si spediscono a ric
Avvisi in IV pagina prezzi miti

Lunedì 8 luglio 1907

A LUMI SPENTI

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi — nel primo centenario della sua nascita — è compiuta. Ieri sera, a tarda notte, gli ultimi echi della commemorazione svanirono per le piazze e per le vie; e pure ieri sera, a tarda notte, l'ultimo luncino acceso in suo onore, si è spento. Oggi rientra la calma; e nella calma si può meglio ponderare il passato. Ed è questo che noi vogliamo rianalizzare, spogliando dai giornali alcuni giudizi su Garibaldi perché si veda come, nella passata commemorazione, tutti furono un po' poeti. E poeti dei seicento, inespugnati l'uno con l'altro in un crescendo d'iperbole vortiginosa. Leggete e giudicate.

La Gazzetta di Venezia, commemorando Giuseppe Garibaldi, trova modo di scrivere: « Nessuna memoria più di quella di Garibaldi è atta a scuotere questo risveglio d'idealità nobilmente incitrici; nessuna tomba più di quella di Caprera è arida degna al sacrificio delle piccole passioni e della piccole cupidigie che immiseriscono la nostra vita per un fine altissimo, ch'è la grandezza della patria e l'ascendere indefinito del progresso umano... »

L'Adriatico stampa un articolo, che intitolò *Il mio* e che finisce: « E il futuro Umeco chiuderà il suo poema così: — Felice l'età che vide le sue gesta e udì la sua parola! »

Il Corriere della sera chiama Garibaldi « l'ultimo cavaliere » e scrive: « La vecchia epopea è finita col ciclo garibaldino; ultimo cavaliere errante fra le angosce e gli aneliti dei popoli, Giuseppe Garibaldi. Ultimo e più grande, ultimo e più vero... »

Il Secolo, cresce la dose, e lo dice « L'U-nico » e scrive: « Non ve n'è un altro, Garibaldi è unico. Altri uomini percorsero le terre delle nazioni sollevando a libertà; molti concorsero a distruggere le barriere che separavano i popoli d'Italia; ebbro la loro parte in queste opere Mazzini, Carlo Alberto, Pio IX, Vittorio Emanuele, Cavour, ed altri di minore nome; ma nessuno assomò alla grandezza mondiale di Garibaldi. Egli è unico... »

Il Caffare pubblica un articolo dell'on. Pineda; e Pineda, rilevando — guardate dove talvolta sta la grandezza, anzi la divinità! — le parole con cui Garibaldi lasciava d'essere eremato e che sono: « Molte legna per il rogo », scrive: « Tale è la chiusa epica del codicillo. Tacito? No; Umeco o Gesù Cristo. Le parole che si incidono col rilievo della medaglia posseggono le rivelatrici essenze del Sovramano. E così va oltre l'umano nella immaginazione e nella riverenza dei popoli. Il Cavaliere della Umanità ». E termina dicendo: « E' l'uomo, l'eroe; il Dio popolare dei tempi nuovi... »

Il Nuovo Giornale tesse dell'eroe un panegirico, che finisce col chiamarlo « il divino folle di Roma ». La Gazzetta dell'Emilia confessa: « In verità nessun personaggio passò alla storia con maggior patrimonio di virtù ». La Gazzetta del popolo tesse un inno « all'uomo rosso dal mantello bianco » che a Reggio « aveva fulminato con gli occhi e fuggato con la voce i nemici ».

La Capitale si domanda: « Che andare a cercare se Garibaldi fu monarchico o repubblicano? Egli era l'Italia, e per l'Italia combatterono tutti, monarchici e repubblicani. Egli fu così l'Eroe, il Santo e il Profeta... ». E aggiunge: « Nella storia dell'eroismo, Garibaldi ha un posto speciale, non occupato da alcun altro... »

La Vita lo commemora riproducendo una vera antologia in versi e in prosa che parla di lui, dell'eroe. Vi è Carducci, il quale canta:

« Oggi l'Italia l'adora. Invocati
la nuova Roma, o delio: di morte
tu ascendi, o delio: di morte
lungo i silenzi dal tuo capo... »

Tu ascendi. E Dante dice a Virgilio
« Mai non pensammo forma più nobile
d'eroe. — Dice Livio e sorride:
— E' de la storia, o poeti... »

Vi è Gaetano Trezza che dice: « Eroo che supera gli Eroi della leggenda. In lui, infatti, c'è una grandezza epica a cui non è giunto né Achille, né Sigfrido, né Roland, né nessun altro degli eroi mitologici... »

Vi è Olinde Guerrini che canta così e così finisce con un *come*:

« Darne il Messia invocato
Nel giorno del dolore,
Darne il genit soldato
Che andò come una vergine,
E col suo s'è formato il nostro come... »

Vi è il « colosso eroico » vale a dire la riproduzione in ritratto della testa di Giuseppe Garibaldi modellata dallo scultore La Spina, il quale — con banale idea — l'ha fatta mille volte superiore al vero per comprendere in essa le mille teste dei mille guidati da Garibaldi.

La Tribuna per conto suo stampa:

« In nessuna storia di nessun paese noi troviamo una figura tipica di eroe nella quale, come in Giuseppe Garibaldi, gli elementi costitutivi della leggenda, che sono il meraviglioso, il fantastico, il divino, abbiano forma, virtù e consistenza storica; in nessuna storia, di nessun tempo, la nostra mente e il nostro cuore restano affascinati da una figura di combattente e di apostolo, nella quale, come in Giuseppe Garibaldi, i caratteri peculiari di una razza e di un ideale nazionale, si fondono e completano nei caratteri di una rappresentanza umana e di un ideale universale... »

L'Avanti non vuol essere da meno e stampa:

« Ideo umano di tutte le genti, Eroo benefico contemporaneo di tutti i tempi, Egli sopravviverà nell'avvenire lontano alla sua stessa leggenda, il suo spirito si libererà dalla sua stessa storia, consacrato nella immortalità di un simbolo della tragedia, multicolore ascensione dell'Umanità verso le vette della sua redenzione — poiché tutto il patrimonio ideale della famiglia umana egli recò nella sua coscienza, e tutte le verità liberatrici la illuminarono... »

E quasi ciò gli sembri poco, riproduce un brano di prosa, in cui Giosuè Carducci dice:

« Forse, tra il secolo vigesimo quinto e il vigesimo sesto, quando altre istituzioni religiose e civili governeranno la penisola, e il popolo parlerà un'altra lingua da quella di Dante, e il vocabolo Italia suonerà come il nome sacro dell'antica tradizione della patria, forse allora, tra un popolo forte, pacifico, industriale, le madri alle figlie, nato libero e cresciuto virtuoso, e i poeti (poeti allora vi saranno veramente poeti) ai giovani usciti dai lavori o dalle prelieve nel foro, diranno e canteranno la leggenda garibaldina così... »

Egli nacque da un antico dio della patria mescolatosi in amore con una fata del settentrione, là dove l'alpe cala sorridente verso il mare, e nel mare turchino si specchia il cielo più turchino e più verde e amona splende ed aulisce la terra. Ma tristi tempi eran quelli; e in quel paradiso signoreggiava tutto l'inferno, cioè i tiranni stranieri e domestici e i preti.

Allora, mentre il fanciullo divino passeggiava biondo e sereno coi grandi occhi aperti fra il cielo e il mare... »

E fermiamoci qui: ce n'è abbastanza senza ricorrere ai discorsi tenuti, ai manifesti pubblicati — per convincerci che ancora siamo capaci noi d'Italia di una *quarantolotta*. E, francamente, noi dalla lettura di tal prosa e di tali versi, più che la grandezza di Garibaldi abbiamo appreso la *piccolezza* di questa età che è nostra.

Il riposo festivo.

Roma, 6. — Domani sarà presentata alla firma reale la legge sul riposo settimanale, già approvata dal Senato del Regno, e ora dalla Camera dei deputati.

Presso l'Ufficio del lavoro sono già iniziati i lavori per la preparazione del regolamento speciale, volendosi giungere nel più breve termine possibile all'applicazione della legge.

Il palazzo dei trentadue milioni

L'ultima seduta della Camera è stata deliziata con una discussione sulle maggiori spese per il palazzo di Giustizia.

Per questo palazzo costruito ai Prati di Castello e non ancora finito, vennero già stanziate L. 28.206.000; ma ora bisogna aggiungere altre 3.620.000 per indennità alla Diina Borelli, assuntrice dei lavori conforme a decisione arbitrale riuscita contraria allo Stato. La sentenza inoltre contiene riserva di ulteriori risarcimenti a carico dello Stato.

La Giunta del Bilancio si lagna di questo sperpero ed ha approvato un ordine del giorno dell'on. Pozzi, nel quale si dice doveroso ricercare rigorosamente le responsabilità, affinché gli interessi dei contribuenti non vengano per colpa di alcuno impunemente offesi...

A titolo di curiosità: nella contestazione colla ditta Borelli venne liquidato ad ogni arbitro lire 6000 e lire 9000 all'arbitro estensore. E gli arbitri sono funzionari dello Stato!

E' proprio vero che in Italia si amministra col « mangia tu, che mangio anche io! »

Note e commenti

Abbasso la Croce - Viva la rivoluzione!

I giornali di Roma recano che l'altra notte ignoti malfattori, col pretesto di festeggiare il centenario di Garibaldi, abbatterono la croce che sorge al Testaccio, sostituendola con una bandiera rossa recante la scritta: « Viva la rivoluzione sociale ».

Quanto è istruttivo questo sacrilego atto! Abbattere la croce; questo è l'intento della dottrina filosofo-scientifico-politico-atea dei nostri tempi. Abbattere la croce. Sta bene; ma che vi sostituirete? Lo dicono gli ignoti malfattori di Roma: la rivoluzione sociale.

Così è e così sarà. E pure otto decimi del buon popolo d'Italia non lo vede, non lo sente e trescano con gli atei!

Baiocchi ci vogliono.

La storiella è smentita, ma è anche confermata: quindi possiamo narrarla. E la storiella è questa.

I socialisti di Firenze avevano — dietro sua offerta — invitato Enrico Ferri a commemorare Garibaldi. Se non che all'ultimo momento si manifestò furono appiccate delle striscie di carta annunziando che la conferenza non poteva più aver luogo. Che era successo?

Ecco quanto si narra. L'on. Ferri aveva accettato purché equamente rimborsato. Parvero al gruppo degli invitati sufficienti cento lire, ma l'onorevole non volle sentire da questa campana e fece intendere che le lire dovevano essere almeno 500. Si patteggiò: il numero arrivò fino al mitissimo prezzo di 200 miseri franchi, ma fatti i conti, nella cassa socialista non si trovarono...

E così la conferenza garibaldina svanì, e fu sostituita dagli anzidetti brandelli di carta assai meno costosi.

Non li vogliono.

La Società dei reduci garibaldini di Forlì ha votato il seguente ordine del giorno:

« La società dei reduci garibaldini indipendenti di Forlì, fedele alla propria origine e alle sue tradizioni — in assemblea generale — protesta contro il governo italiano che ha creduto di onorare la memoria di Garibaldi, destinando un milione per garibaldini più bisognosi. E mentre giudica indecorosamente indegna siffatta determinazione, dichiara di rifiutare sin da ora qualsiasi avvilente elemosina e invita la Società consorella che non hanno ancora perduta la dignità e l'antica fierezza, a fare altrettanto... »

E così il Parlamento, votando il milione a favore dei reduci garibaldini, ha recato oltraggio alla dignità dei reduci stessi. E allora: vivano le palle nere!

Incontri diplomatici.

Roma, 6. — L'incontro del Cancelliere dell'Impero austro-ungarico, barone Aehrenthal, col nostro ministro degli esteri, sen. Tittoni, nella villa di Costui, è fissato per il 14 o 15 corrente. Com'è noto, avrà luogo a Desio. Il giorno 16 si rechneranno assieme dal Re a Racconigi. Il 16 agosto Tittoni restituirà la visita a Sehmering; nel 17 visiteranno l'imperatore.

Nel Mezzogiorno della Francia

Nuovi arresti.

Narbonne, 6. — Vennero spiccati nove nuovi mandati d'arresto: 6 soli si poterono eseguire assieme a 32 perquisizioni che non diedero risultati. Le strade di Narbonne sono percorse da pattuglie di gendarmi, le quali arrestano tutti coloro che portano bastoni. Le prigioni sono custodite da imponenti forze di gendarmeria.

73 sindaci in adunanza.

Narbonne, 7. — Oggi vi sarà una riunione importantissima di 73 sindaci, e 52 delegati vi assisteranno.

In città tutti parlano degli arresti e li biasimano; e si dice che altri ne verranno eseguiti.

In presenza degli avvenimenti dolorosi,

che turbano la regione, tutte le merci devono essere pagate a pronta cassa. Non è certo continuando nelle misure draconiane che si riuscirà a raggiungere la pacificazione definitiva, e a restituire al Mezzogiorno il credito senza di cui gli affari sono impossibili.

Dai diversi comuni però giungono notizie che i Consigli hanno ritirate le dimissioni.

La quotidiana disgrazia nella marina francese.

Parigi, 6. — A Cherbourg la settimana scorsa era stato varato il nuovo sottomarino *Robis*, di 400 tonnellate. Nel pomeriggio di ieri il sottomarino venne condotto in un bacino, ove si doveva procedere ad alcune prove di resistenza della chiglia.

Ad un certo momento i marinai che sorvegliavano le operazioni, si accorsero che il sottomarino si riempiva di acqua. Vennero subito chiuse le porte del bacino e per mezzo di pompe venne estratta l'acqua dal sottomarino. Ma la camera delle macchine era già stata inondata. I danni subiti dal sottomarino sono quindi molto gravi.

Incendio di una corazzata.

Parigi, 5. — La notte scorsa scoppiò un incendio a bordo della corazzata *Hoche* che si trovava in un bacino a Tolone. Il fuoco si manifestò nella stiva delle vele, poco lungi dal magazzino delle polveri e delle munizioni; e se i soccorsi non fossero stati subito organizzati con grande attività, e se l'incendio non avesse potuto essere domato in pochi minuti, molto probabilmente si dovrebbe deplorare un'enorme catastrofe simile a quella della *Jena*.

Il contrammiraglio Germinet ha iniziata subito un'inchiesta severissima per stabilire le cause dell'incendio; ma finora non ha ottenuto alcun risultato.

Le circostanze in cui si è dichiarato il fuoco provocano intanto nei circoli marittimi profonda impressione, e vi è il grave sospetto che si tratti di un attentato.

L'abbazia di Vallombrosa tramutata in albergo?

Firenze 6. — La *Nazione* dice che la celebre abbazia di Vallombrosa, dove risiedeva la scuola forestale, sarebbe venduta al Ministero della P. I. ad un albergatore.

L'AGRARIA NELLE ELEMENTARI.

Roma, 6. — Il ministro dell'istruzione, rivolgendosi ai prefetti-presidenti dei Consigli scolastici provinciali, esprime il desiderio che l'insegnamento agrario sia impartito in tutte le scuole rurali provvedute di campicello o orto sperimentale; per quelle che non l'hanno, sarà opportuno che i Comuni stabiliscano apposite retribuzioni a favore degli insegnanti che faranno lezioni pratiche di agricoltura ai loro alunni, come prescrive la legge.

Quanto alla « festa degli alberi », è desiderio del ministro che sia celebrata a epoca opportuna, entro l'anno corrente, con l'osservanza delle norme stabilite dal decreto reale e da circolari ministeriali.

Mobilizzazione iniziale?

Washington, 6. — La flotta americana partirà probabilmente per il Pacifico nel principio d'autunno. Si crede che il viaggio durerà sessanta giorni.

Quantunque non si siano date spiegazioni ufficiali, la ragione di questo viaggio deve consistere nel fatto che le navi si troveranno a portata di San Francisco e potranno, in caso di avvenimenti nippono-russi inattesi, trovarsi in quel porto prima di un'altra flotta. Il contrammiraglio Evans comanderà le navi americane.

Ufficialmente però si smentisce qualunque vista di ostilità al Giappone, che non potrebbe essere originata — si dice — dal fatto che qualche malvivente ha saccheggiato un ristorante giapponese a San Francisco, o che alcuni *apaches* avrebbero scagliato delle pietre in una lavanderia giapponese a New York.

NEL FERRARESE

Rottura definitiva a Portomaggiore.

Ferrara, 7. — Mentre ieri si notava una consolante ripresa di lavoro, oggi si ha la rottura definitiva, dopo ben 3 convegni delle commissioni. I padroni non vollero accettare l'*ultimatum* degli operai che domanda aumento di tariffa non solo per gli avventizii — come negli altri luoghi — ma anche per gli obbligati.

Il testo della legge sul riposo festivo

La tanto sospirata legge sul riposo festivo è un fatto compiuto; non le manca che la firma reale e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ne diamo qui il testo:

Art. 1.

Gli imprenditori ed i direttori di aziende industriali e commerciali di qualunque genere debbono dare alle persone non appartenenti alla loro famiglia, comunque occupate nelle aziende stesse, un periodo di riposo non inferiore ad ore 24 consecutive per ogni settimana.

Nelle varie imprese sottoposte alla disposizione precedente non potranno venire aumentate, in seguito all'applicazione della presente legge, le ore di lavoro del personale nei giorni che precedono e seguono il giorno di riposo settimanale.

Sono escluse dall'applicazione della presente legge:

1. La navigazione fluviale, lacuale e marittima;
2. L'industria agricola, la caccia e la pesca;
3. I trasporti sulle ferrovie pubbliche e sulle tramvie concesse o comunque autorizzate dallo Stato;
4. I servizi pubblici e le aziende industriali esercitate dallo Stato.

Art. 2.

L'obbligo di 24 ore consecutive di riposo stabilito nell'articolo 1 non si avrà:

- a) Per tutto il periodo di lavorazione, nelle industrie esercitate soltanto durante un breve periodo dell'anno che debbono manipolare materia prima di facile deterioramento;
- b) Per dieci settimane all'anno, negli uffici mossi direttamente dal vento o dall'acqua, purché il riposo sia dato almeno ogni due settimane;
- c) Per sei settimane all'anno, nelle industrie con periodi noti di eccezionale attività.

Un regolamento da emanarsi per decreto reale, indicherà le condizioni e le modalità con le quali tali esenzioni saranno concesse.

Art. 3.

Il riposo settimanale dovrà cadere normalmente di domenica, salvo le eccezioni stabilite negli articoli seguenti.

Nondimeno potrà compiersi di domenica il lavoro:

- a) di manutenzione, pulizia e sorveglianza degli impianti, in quanto non possa compiersi nei giorni feriali senza danno per l'esercizio o pericolo per gli operai;
- b) di riparazione delle macchine, cavi di trasmissione dell'energia elettrica, canali per la condotta usata come forza motrice, così per conto proprio come per conto di terzi;
- c) per la compilazione dell'inventario dell'anno;
- d) per la custodia e la vigilanza degli uffici ed altre aziende sottoposte alla presente legge;
- e) nei casi di forza maggiore e più specialmente quando il lavoro sia compiuto in seguito a provvedimenti delle autorità politiche, o sia indispensabile per la sicurezza delle persone e per l'incolumità pubblica. Ma del lavoro domenicale necessario per questa ragione dovrà darsi immediato avviso alle autorità preposte alla vigilanza esecutiva della presente legge.

Art. 4.

Il riposo settimanale potrà darsi in giorno diverso della domenica e mediante turno nei seguenti casi:

1. industrie a fuoco continuo e con forni elettrici il cui esercizio non può essere interrotto;
2. industrie con processi tecnici continui o con macchinario a lavoro continuativo, solo per quanto riguarda il personale ad essi addetto.
3. industrie di stagione, in quanto non siano comprese nelle disposizioni dell'art. 2.
4. industrie del caseificio;
5. trattorie, osterie, caffè, latterie, biadi, esercizi pubblici in genere;
6. lavoro di carico e scarico nei porti e di riparazione alle navi in corso di navigazione, trasporti terrestri, diversi delle ferrovie, imprese di noleggio di sedie e di veicoli;
7. negozi di fiori, stabilimenti fotografici;
8. case di salute, stabilimenti di bagni, farmacie;
9. imprese pompe funebri;
10. imprese di giornali, di informazioni, di spettacoli e divertimenti pubblici;

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Martedì 9 -- s. Letizia.

Fiere e mercati della Provincia
Cecchini, Fagnana, Gradisca.

Bollettino meteorico del 8 luglio

Udine Colle del Castello -- Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 aut. Termometro 21.4 -- Minima aperta della notte 12.3 -- Barometro 7.52 -- Stato atmosferico vario. -- Vento E pressione crescente.

Temperatura: Massima 26.1 -- Minima 14.1 -- Media 19.87 -- Acqua caduta mm. 13.2

Avviso ai Cresimandi.

VENERDÌ 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzogiorno.

basso, ed anche da quella, parte quasi per un'ora, si buttava di continuo l'acqua sull'incendio. Ogni tanto qualche scorcio o del tetto o delle travi, che incandescenti cadevano al basso. Dopo due ore di lavoro incessante era cessato ogni pericolo, che il fuoco si propagasse ad altri locali. Il locale incendiato è stato attaccato a due altri, uno di dietro l'altro al fianco che sono restati intatti. Quindi lo spegnimento andò più adagio e con tutte le cautele, perchè si doveva andare per le stanze abbruciate. Tuttavia alle 2 dopo mezzanotte era tutto spento.

Diversi di loro sono stati degni di lode per la loro bravura. Tre giovani che vennero i primi andarono direttamente nelle camere, e buttarono fuori e salvarono quasi tutta la mobilia. Tuttavia le guardie della finanza si meritano il primo elogio, perchè lavorarono indefessamente con grande intelligenza, ed esposero più volte in pericolo la propria vita.

Fra le persone intervenute, erano anche il Cappellano ed il Sindaco, che procurarono l'ordine, e l'assiduità nel lavoro.

Il Consiglio superiore del lavoro, può concedere facoltà di adottare il riposo per turno settimanale in quelle industrie alle quali, o per il grado nascente di sviluppo o per eccezionali condizioni, non si reputi applicabile il riposo festivo.

Le elezioni amministrative di ieri

A Verona nelle elezioni parziali comunali -- ove però resta ancora la maggioranza cattolico-moderata -- per oltre 1000 voti vinsero i radicali-socialisti; essi pure nelle elezioni di Rovigo; due cattolici entrano nella minoranza con votazioni vicine alla maggioranza. In tutte e due le elezioni si lamenta l'astensionismo dei moderati di fronte alla compattezza dei cattolici. Nelle provinciali di Milano vinsero i cattolici coi moderati: su sei candidati riuscì un solo socialista. A Parma vinsero i cattolico-moderati: essi pure nelle provinciali del Bresciano.

A Bergamo nel II. o mandamento vinse il candidato cattolico, ottenendo 225 voti di maggioranza sulla somma dei voti moderati e socialisti: i cattolici (soli) vinsero pure a Treviglio. Nelle elezioni comunali di provincia i cattolici trionfarono.

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. vedi n. di sabato).

Impianto di bagni.

L'oggetto 7 reca:

7. Impianto di bagni a doccia nello stabilimento scolastico a S. Domenico. L'oggetto viene approvato.

Acquedotto comunale.

L'oggetto 8 reca:

8. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubature. Modificazioni alla deliberazione 12 settembre 1906 n. 5092 nella parte relativa ai mezzi per far fronte alla spesa.

L'oggetto 9 reca:

9. Proposta di acquisto della già braida Bassi. Pico riferisce che la braida Bassi ha una area di circa 30,800 mq. e che verrebbe ceduta al Comune per il prezzo di L. 3.25 al mq., il che apporterebbe una spesa complessiva di L. 100,000. Parte della braida, circa 24,000 mq, verrebbe adibita a foro boario.

Measso. Visitò la località e non è del tutto contrario all'acquisto. Riguardo poi al trasporto in quella località del foro boario non si sente tranquillo per dare un voto, non conoscendo in merito l'opinione pubblica.

Pico. L'oggetto fu portato dinanzi al Consiglio da un mese e mezzo circa, e i giornali nulla dissero ancora.

Measso. L'opinione pubblica od i giornali non ebbero campo di occuparsi perchè di ciò non s'era mai parlato.

Renier osserva che è importantissimo ascoltare la voce pubblica.

Viene data lettura d'un ordine del giorno della Giunta, col quale si delibera l'acquisto della braida Bassi e si propone il trasporto del mercato in quella località.

Renier propone la soppressione di questa ultima parte dell'ordine del giorno.

La Giunta, non avendo nulla in contrario, l'ordine del giorno viene modificato.

Sandri chiede se acquistando la braida si acquistano anche le casette sopra costruite.

Pico fa dar lettura del prospetto di contratto dal quale risulta che le casette sono comprese nell'acquisto.

Viene concesso un altro ordine del giorno che posto ai voti è approvato.

L'oggetto 10 reca:

10. Viale di via Jacopo Marinoni. Contestata anche al Comune il diritto di servitù. Propone che il Consiglio accordi una somma alla co. Della Torre, perchè gli alberi non vengano tagliati.

Cadugnello dice che è ridicolo il pensiero che il Comune di Udine si degni di offrire un risarcimento perchè quel tratto di via non venga disalberato.

Renier. Dice che bisogna stabilire il diritto di servitù magari addicendo alle vie giudiziarie.

L'oggetto 11 reca:

11. Stabilimento frigorifero Bellina-Dorta-Tomasi e C. -- Concessione gratuita di acqua potabile.

Approvato. L'oggetto 12 reca:

12. Ponte sulla roggia ai casali di San

Osvaldo. -- Riparto della spesa col Comune di Camporotondo. -- Approvato.

Per l'Esposizione e per gli spettacoli.

L'oggetto 13 reca:

13. Proposta di devolvere a favore del Comitato per l'Esposizione d'Arte Decorativa Friulana lo stanziamento in bilancio per i pubblici spettacoli.

Il Sindaco fa dar lettura della lettera del Comitato dell'Esposizione d'Arte Decorativa Friulana, con la quale esso fa due proposte, una per un sussidio di L. 12,000 per una serie di spettacoli pubblici; l'altra di L. 5,75 per spettacoli a... scartamento ridotto.

Tavassani. Non ripeterà che ciò che disse in sede di bilancio a questo riguardo. Con la somma stanziata in bilancio spettacoli decenti non si possono fare.

Sandri. Si rimette al Consiglio. I Commercialisti che maggiori utili ritraggono dal concorso dei forestieri dovrebbero concorrere.

Il Consiglio approva un sussidio di lire 2000 per la mostra e di L. 3700 per gli spettacoli.

L'ambulatorio per l'infanzia e per i predisposti alle malattie di petto

Oggetto 14 reca:

14. Proposta di concessione di terreno già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

Sandri. Si dichiara contrario alla locazione e ciò per ragioni sanitarie. Domanda la votazione, dell'ordine del giorno, per appello nominale.

Cadugnello è pure contrario anche perchè i fondi circostanti deppezzerebbero, causa l'impressione che il sanitario farebbe nelle vicinanze dei fabbricati.

Renier. E' anch'egli contrario. Propone una sospensiva.

Muro. Non credeva di trovare tante obiezioni. Dice che la sospensiva vuol dire la caduta dell'ambulatorio.

Accenna all'importanza assunta dall'ambulatorio e alla sua indispensabilità. Dice che ora all'ambulatorio vengono medicati 200 bambini ammalati di congiuntivite, presa nella scuola.

Con copia di argomenti ribatte l'impressione funesta che il sanatorio può fare per la vicinanza alle scuole e per i pericoli, ipotetici, che può arrecare ai bambini che vi passano appresso.

Magistris. Voterà la proposta della Giunta perchè non ha pregiudizi di sorta.

Measso. Propone la divisione dei due progetti.

Sandri. Replica.

Tavassani. Voterà la proposta della Giunta. Messa ai voti la sospensiva proposta dal cons. Renier viene respinta.

Respinta pure è la proposta del consigliere Measso.

Messa ai voti l'ordine del giorno della Giunta risposero sì: Antonini, Battistoni, Balgrado, Conti, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Muro, d'Odorico, Paganini, Paulizza, Picole, Pico, Salvadori, Della Schiava, Schiavi, Tavassani, Vittorello e Zavagna.

Risposero no: Bosetti, Comelli e Sandri. Astenuti: Cadugnello, Measso, Renier.

Alle ore sette il Consiglio passa alla seduta segreta.

Seduta segreta.

Oggetto 15. Nomina in seguito a pubblico concorso dell'ingegnere capo del Comune.

E' nominato l'ing. Luigi Fattarapa, da Novara, già tog. capo del Comune di Biella.

Un manovale nel Ledra.

Ieri sul marciogio certi Martellosi Antonio d'anni 17 e Donatissimi Ettore d'anni 16 passando per via Antonio Marangoni scossero un uomo che si dibatteva nelle acque del Ledra. Gattafisi nell'acqua riuscirono non senza sforzo a tirarlo a riva. Vedendo che questi tentava nuovamente gettarsi nell'acqua aiutati da altre persone accorse trassero l'individuo nella vicina caserma delle Guardie di Finanza in via Grazzano, d'onde a mezzo vettura, da due Guardie di città fu condotto all'Ospitale.

L'individuo interrogato disse di chiamarsi Sebastiano Sandrini, d'anni 21 manovale da Sacile. Riguardo all'insano suo tentativo nulla volle dire.

lavoro ed accertano le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge.

I relativi verbali sono notificati, sotto pena di nullità, entro 48 ore, al contravventore e notificati all'autorità giudiziaria. Copia di essi vien trasmessa all'autorità comunale o alla prefettura, secondo i casi previsti dalla prima parte di questo articolo.

PER GLI STUDENTI SECONDARI.
Roma, 6. -- Il Ministero dell'istruzione ha stabilito che i giovani promossi da una qualsiasi classe di Liceo e che intendano passare all'Istituto tecnico, potranno negli esami di emissione essere dispensati soltanto dalle prove d'italiano e di storia e quelli promossi da una delle classi della scuola normale, potranno essere dispensati dalle sole prove di storia, geografia e disegno ornamentale.

Chiunque contravviene alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 6, 9, 10 e 11 della presente legge, è punito con l'ammenda da lire 5 a lire 10 per ogni persona impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce.

L'ammenda non può mai essere complessivamente superiore a lire mille.

Nel caso di recidiva o nel caso in cui le persone suddette abbiano posto ostacolo all'ispezione prevista dall'articolo precedente la pena è aumentata da un terzo a una metà.

Ha luogo la recidiva quando, nei dodici mesi anteriori al fatto per cui si agisce, il contravventore ha già subito una contravvenzione alla presente legge.

Le ammende si devolvono alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, salvo un quinto da riservarsi agli agenti per le contravvenzioni da loro accertate.

DALLA PROVINCIA

Pordenone
8 luglio.
L'esito delle elezioni.
(Per telefono).
Al momento non vi posso ancora dare i risultati ufficiali. Le cifre però che vi comunico sono quasi esatte:
Conte Panciera di Zoppola 2033; Roviglio 2013; Monti 1137; Klefisch 987.
A Pordenone il nostro candidato Klefisch ebbe 248 voti, mentre Monti n'ebbe soli 209. Che si abbia perso in provincia dopo aver vinto a Pordenone desterà certo meraviglia, ed è perciò che ci teniamo in dovere di illustrarvi sulla maniera con cui si è svolta la lotta.

Palmanova
7 luglio.
Le elezioni.
Oggi hanno avuto luogo le elezioni. I candidati al Consiglio Provinciale erano: dott. Bortolotti (riel.) dott. Pio Brazzà (nuova elez.) perito Morelli De Rossi (nuova elez.) dott. Enrico Gaspardis (nuova elez.) Elbero i seguenti voti: Bortolotti 1364; Brazzà 815; Morelli 190; Gaspardis 620. Furono proclamati eletti i due primi. Nelle elezioni comunali vinse l'amministrazione attuale, eccetto quattro della opposizione.

I moderati devono essere arciocententi dell'esito; è vero che sul loro candidato hanno raccolto solo 190 voti; ma è altrettanto vero che con la loro mossa, che ci riserviamo di giudicare, hanno impedito la riuscita del Gaspardis.

Tacento
7 luglio.
Incendio alla pesa pubblica.
I soliti ignoti ieri notte, indisturbati, ebbero con un grosso palo a forzare la inferriata della pesa pubblica, penetrando poi nella piccola stanza.

I malaccorti credevano certo, che data la stagione delle ciliege, esistesse nel casetto del banco un bel gruzzolo di danaro, ma più accorto di loro l'appaltatore di detta pesa, si aveva portato seco tutto l'incasso giornaliero, come ha fatto sempre -- e da lunghi anni. -- Eh! l'appaltatore ha buon naso.

Castions di Strada
7 luglio.
Esito elezioni.
Vi fu animazione specialmente sul mezzogiorno. Presiedeva il signor Leonardo Ciani geometra di Bicinicco. Furono proclamati eletti: Chialchia cav. Andrea, Codarini D. Giacomo, Cantarutti Giovanni e Basello Giovanni. I tre primi erano proposti dal Comitato cattolico; i due ultimi furono rieletti tra gli uscenti. L'esito ha soddisfatto la pluralità.

I gelsi tagliati

al sig. Giovanni Cantarutti, non già per la seconda, ma per la terza volta, sono precisamente 89. L'autore o gli autori non devono esser tanto latenti: che si tratti di congiura? Che sia qualche superiore alle leggi? Comunque sia, il fatto fu generalmente disapprovato e non fece che assicurare i voti al danneggiato.

Il candidato provinciale
signor Enrico Gaspardis, subcomune di Palmanova, ebbe qui una bella votazione. L'altro candidato è il dott. Stefano Bortolotti; il terzo, Brazzà dott. Pio è qui sconosciuto.

Brischis (Pulfero)

7 luglio.
Incendio, e un bambino in fasce che salva la vita ai propri genitori e fratelli.
Ammalato, non potei informarne prima. La sera del 29 p. p. giugno in Namalpe presso Brischis, alle ore 11 pom., si sviluppò un incendio in una bottega di alimentari, chincaglierie, bevande spiritose, olio, petrolio ecc. Il marito e la moglie con tre bambini erano andati a dormire una buona mezz'ora prima. Il padre s'addormentò subito, la madre cominciava a prender sonno, quando il più piccolo bambino, ancora lattante, cominciò a strillare, a piangere fortemente. La madre si sveglia al pianto, e perchè non voleva cessare lo prende dal suo lettuccio e procura di calmarlo; ma inutilmente. Intanto sente un rumore nella sottostante bottega. Comincia ad attendere meglio, e sente degli sciocchettii, che ordinariamente si odono nei fuochi straordinari. Sentite fortemente il marito dicendogli: Ho paura che bruci la nostra bottega. -- Va che sei mata! -- No, no; ascolta. -- Allora il marito, meglio svegliato, capi egli pure, che doveva essere qualche cosa di straordinario. Va per aprire la porta, ma le fiamme che uscivano da una finestra della bottega gliela faceva tosto rinchiodere. Non potendo uscire per la porta, tutti tremanti di paura i genitori presero i tre bambini. Si portarono sul granaio, da dove, per un balcone, che metteva sul tetto di un locale più basso, si salvarono. Così il pianto del piccolo bambino fu la salvezza di tutta la famiglia.

Usciti dal pericolo, cominciarono a chiamare aiuto. Alle loro grida si svegliarono i più vicini. Questi gridarono più forte: «Fuoco, fuoco; acqua!» A tali grida si svegliò subito tutta la gente della piccola frazione. Alcuno va dal sacristino che suona le campane a storno. In meno di cinque minuti vengono le guardie della Finanza ed una gran folla di gente di ogni qualità colle secchie, e si comincia lo spegnimento. Si portano tre grandi scale che arrivano fino al tetto, e da queste si versa continuamente l'acqua sulle fiamme che già asciavano gagliarde dal copersio. Si smossero delle tegole, e l'acqua che continuamente andava giù a secchi smorzò un poco quelle fiamme.

Ma se da quella parte erano un poco attutite, dall'altra divampavano più forti. Allora si applicano altre scale al locale

In memoria di S. S. Leone XIII.

Ad eternare ed onorare degnamente la memoria del Sommo Pontefice Leone XIII e nella ricorrenza dell'inaugurazione del monumento a S. Giov. Laterano in Roma, l'unione artistica di Bologna si accinge di fare un'apoteosi allegorica sulla veneranda persona del Vicario di G. C.

Questo caro ricordo eseguito in Cromolitografia rappresenta i fatti più storici e salienti dei cinque lustri di pontificato dell'Immortale Pontefice.

Auguriamo alla buona iniziativa della unione artistica di Bologna, la quale ha per iscopo di diffondere la stampa della verità e della giustizia, nonché promuovere nel miglior modo l'incremento dell'arte sacra, incoraggiandone gli artisti, un meritato, certo che i nostri lettori non mancheranno di incoraggiarla colla loro efficace cooperazione.

Le onoranze centenarie a Garibaldi.

In Castello.

La sala maggiore del Castello era gremita di gente venuta ad assistere alla commemorazione di Garibaldi tenuta dall'on. Riccardo Luzzatto.

La sala presenta un colpo d'occhio magnifico.

Dietro il palco della autorità sono schierate le bandiere. Notiamo: Camera del Lavoro, Tiro a Segno, Dante Alighieri, Lega formi, Società di Ginnastica Forti e Liberi, Società Calzoli, Società Operaia di Polmezzo, Società Operaia di Pavia di Udine, Consorzio Filarm., Lega falegnami, Circolo Giovanile Socialista, Circolo Social. Lavoratori del Libro, Unione Agenti, Società Agenti, Studenti democratici, Istituto Fildrammatico T. Cocconi, Società Muratori, Associazione impiegati comunali, Società Corale Mazzucato, Reduci patrie battaglie, Società Operaia Generale M. S. di Udine, Lega XX Settembre, Società Udinese di Ginnastica, Unione Ciclistica, e le bandiere delle provincie irredente, Trieste, Istria, Gorizia e Dalmazia.

Presso il palco dell'oratore, al basso del busto di Garibaldi vi è la bandiera del Comune.

Sul palco delle autorità prendono posto il Sindaco comm. Piccoli, il Profeto comm. Bruniati, il presidente del Tribunale cav. Lupati, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il colonnello del regg. cavall. Vicenza cav. Pirozzi ed altri.

Dopo brevi parole del sindaco spieganti il significato della festa, l'oratore on. Riccardo Luzzatto sale alla tribuna e incomincia il suo discorso.

Al suo apparire l'oratore è salutato dal solito applauso di prammatica.

Cessati gli applausi l'oratore comincia a parlare. Rievoca a grandi tratti la figura di Garibaldi come condottiero, come diplomatico, sfatando l'accusa che vuole in lui la mancanza di certe convenienze e certe esigenze delle quali la diplomazia crede di avere l'assoluto monopolio. Ricorda la mezza d'animo di Garibaldi e il suo grande amore alla Patria ed all'umanità. Chiuse dicendo di sperare che la gioventù saprà compiere il sogno di Garibaldi: l'Italia unita libera da ogni forma di servaggio.

Durante il discorso l'oratore fu spesso volte interrotto dall'applausi. Alla fine fu salutato da scroscianti battimani.

Il corteo

Terminata la conferenza, i convenuti sfollano la sala lentamente e si dirigono in piazza Umberto I ove ha luogo la riunione di tutte le autorità ed associazioni per la formazione del corteo che deve portarsi al monumento di Garibaldi per deporvi le corone.

Appiccicate agli alberi vi sono delle tabelle che indicano il posto di riunione delle varie associazioni. Alla formazione del corteo assiste una folla straordinaria. Dopo un a-lacere ed indoloso lavoro dei direttori del corteo, alla fine, questi si mettono in moto al suono dell'inno di Garibaldi.

Il corteo è così composto: Squadra di pompieri in alta tenuta, corona di alloro con la scritta: *Il popolo a Garibaldi*. Altra corona con la scritta: *A Garibaldi, il Comune*, bambini delle Scuole elementari e della «Scuola e Famiglia», banda cittadina, Società Reduci e Veterani, Gonfalone del Comune, Giunta e consiglieri comunali, altre due corone di Gorizia e Trieste, bandiere abbrunate di Trieste, Gorizia, Dalmazia o Istria seguite da un lungo stuolo di irredenti, vengono poscia Società di M. S., Società politiche, la banda di Pozzuolo, Società sportiva e di ginnastica.

Il corteo muove per via Portanuova, percorre le vie Mercatovecchio, Cavour, Piazza XX Settembre e giunge in Piazza Garibaldi, gremita di gente.

Lungo tutto il percorso, dalle finestre vengono gettati cartellini tricolori. Le bande suonano gli inni di Garibaldi, di S. Giusto, di Mameli, dei Lavoratori e la Marsigliese.

Quando il corteo sfilava in piazza Vittorio Emanuele, le bandiere dei circoli socialisti e di qualche lega vengono dai loro portatori capovolte in segno di sfregio.

Deposte le corone sul monumento di Garibaldi si avvanza il consigliere comunale ing. Cadignello, che ringrazia gli intervenuti, l'on. Riccardo Luzzatto e l'autorità comunale per il suo appoggio alla festa odierna.

Ricorda che nessuno come il popolo ha diritto di commemorare Garibaldi che ha chiamato il socialismo: solo dell'avvenire. Chiude commentando lo straordinario apparato di forza.

L'oratore è applaudito. Le bande intonano l'inno di Garibaldi, quindi la gente sfolla lentamente.

La serata.

Durante il concerto della banda militare la piazza presenta un aspetto imponente. Alle ore 9 si forma la fiaccolata che per via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio si reca in piazza Umberto I. Qui vi ha luogo uno spettacolo con proiezioni luminose dei vari episodi della vita di Garibaldi e dei patriotti friulani, Ciotti, Cella ed altri.

Nel pomeriggio all'Albergo Nazionale, ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono le autorità e i rappresentanti di molte associazioni. Vi furono parecchi brindisi.

Tra gente allegra.

Ieri il Paese, uscito in festa, scrive contro di noi:

«Se in questa nostra civile città ci sono ancora — come noi non dubitiamo — preti onesti e cattolici sinceri che gli interessi inseparabili del Papato e della Cattolicità non subordinano a miserabili opportunismi elettorali, — noi ci rivoliamo ad essi perché giudichino della condotta del Crociato che noi non esistiamo a proclamare inqualificabile.»

Giuseppe Garibaldi, il vinto di Montana, l'implacabile nemico del Papato, è stato pur ieri glorificato dal locale organo della Curia.

«Noi ci inchiniamo e passiamo! — ha potuto scrivere il Crociato, obliando...»

No, confratelli, noi nulla abbiamo obliato; siete voi che obliate. Obliate, per comodità di vergognosa polemica, che noi — dopo avere nel nostro articolo d'occasione constatata la fama oltremodo esagerata di Garibaldi — avevamo scritto:

«E pure noi in questo giorno che segna il primo centenario della sua nascita, e inchiniamo e passiamo. Ci inchiniamo al guerriero che votò la sua vita per la indipendenza della patria; passiamo oltre alle esagerazioni e nello stesso tempo alle piccolezze di cui gli anticlericali vogliono legato il suo nome.»

Questo avevamo scritto e questo siamo pronti a riscrivere. La passione non ci fa e non ci farà mai velo nel giudicare uomini e cose; né la esaltazione, nemmeno di un'ora, ci farà perdere la visione del giusto. Più che di poeti sentiamo qui di avere la veste di storici. Rispettiamo Garibaldi — cristiano, giudeo, o turco che sia — per l'opera sua prestata per la patria indipendente; rigettiamo quanto di esagerato intorno lui s'è venuto formando per iscopo altamente settario. E questo si chiama essere onesti.

Il grande entusiasmo.

Il grande entusiasmo per la commemorazione di Garibaldi più dalle luminarie e dagli inni e dal concorso dei curiosi — lo si rileva dalla sottoscrizione aperta per raccogliere i fondi occorrenti per la commemorazione. Ebbene, da venti giorni essa è aperta sul Paese e ha raggiunto — vedere il Paese di venerdì — la bella somma di cento sessanta mila... centesimi!

Echi dell'omicidio dell'ing. Toffoletti.

L'accusato Forniz, uno dei sette che a questa Assise dovrebbero fra giorni rispondere dell'assassinio dell'ing. Toffoletti, ha presentato ieri ricorso di nullità alla cassazione, basandolo sulla violazione dei diritti concessi al suo difensore e su una irregolarità del mandato di cattura.

In seguito a questo ricorso tutti gli atti dell'istruttoria furono, a richiesta del Procuratore del Re, inviati a Venezia.

Vetturale inumano.

Venne denunciato all'Ufficio di Vigilanza Urbana il pubblico vetturale Amedeo Padovani perché ieri sera, in istato di manifesta ubriachezza, percuoteva in modo inumano il cavallo attaccato alla sua vettura, che era caduto in Piazza Vittorio Emanuele. L'Ufficio di Vigilanza tolse al vetturale la licenza.

Treni festivi per Cividale.

A cominciare dal 14 luglio corr. a tutto settembre p. v. nei giorni festivi, riconosciuti dallo Stato, fra Udine e Cividale, verranno effettuati dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine alle ore 21.50 — Arrivo a Cividale alle 22.17 — Partenza da Cividale alle ore 22.27 — Arrivo a Udine alle ore 22.55.

La salma del compianto

Domenico d'Este fu Vincenzo

arriverà oggi alle 5 pom. alla Stazione ferroviaria per ivi proseguire al Cimitero.

Udine, 7 luglio 1907.

I biglietti ferroviari e il nuovo regolamento

Col primo di agosto saranno attivate nuove tariffe per abbonamenti ordinari e per biglietti di abbonamento speciali. Relativamente ai primi ecco le seguenti norme principali:

I prezzi unitari sono decrescenti progressivamente in ragione delle percorrenze; oltre i 100 chilometri si sono fatti ribassi che vanno dal 10 al 50 0/0. I prezzi per ogni biglietto sono esposti per zone in armonia al criterio cui è informata la tariffa differenziale «a». Questa innovazione elimina i computi che con l'attuale tariffa si

richiedono per stabilire il prezzo su percorrenza non tassativamente prevista.

I prezzi per abbonamento mensile che la tariffa vigente contiene per percorso limitato a chilometri 300, sono con la nuova estesi a chilometri 1500. Gli abbonamenti valevoli per tale distanza, danno diritto a viaggiare sull'intera rete. La nuova tariffa contiene prezzi per abbonamenti di durata variabile da uno a dodici mesi. La percorrenza massima degli abbonamenti è fissata a chilometri 3000, per il quale è stabilito un prezzo che vale per l'intera rete.

Le linee delle reti sono classificate in tre categorie secondo l'importanza, determinata principalmente dal transito giornaliero dei treni. Per le linee di seconda categoria i prezzi sono quelli della prima categoria ridotti dal 10 0/0, per quelli della terza la riduzione è elevata al 20 0/0. Per gli abbonamenti, l'itinerario dei quali è formato di linee irradiatesi da un medesimo centro, è concessa una ulteriore riduzione del 30 per cento.

La tariffa prevede pure il rilascio di un biglietto d'abbonamento di durata non inferiore a sei mesi a favore di due persone della stessa ditta, una sola delle quali la utilizza. In tal caso il prezzo di tariffa subisce il solo aumento del terzo.

Per il modo di pagamento del biglietto è stabilita una particolare facilitazione, poiché si ammette che per abbonamento di qualsiasi durata superiore a un mese, l'importo relativo possa essere sborsato in rate mensili mediante successivo rinnovamento del biglietto e senza aumento sui prezzi che la tariffa prevede per biglietti di durata corrispondente all'istesso periodo di abbonamento.

La tariffa onosera gli abbonati dall'obbligo di rimettere a ogni rinnovo di abbonamento la fotografia. Prescrive come mezzo per dimostrare il legittimo possesso del biglietto una tessera speciale munita di fotografia che l'amministrazione ferroviaria rilascia in seguito a domanda mediante compenso di L. 1.50.

Tali tessere valgono per cinque anni dal giorno dell'emissione. Chi desidera provvedersene, può fare domanda scritta a qualsiasi stazione, rimettendo contemporaneamente due esemplari firmati della propria fotografia, in busta, non montata sul cartoncino di forma visita, e con l'immagine della testa dell'altezza di almeno un centimetro. Le domande possono essere rivolte anche alle agenzie di vendita di biglietti.

Secondo le disposizioni della precaccennata tariffa, non saranno riconosciuti validi i biglietti d'abbonamento che si rilasciarono con decorrenza posteriore al 31 luglio p. v., se chi li possiede non è in grado di esibire la tessera speciale e il biglietto di ricognizione. E' opportuno che gli interessati si provvedano al più presto dell'uno o dell'altro mezzo di riconoscimento.

Per quanto concerne i biglietti di abbonamento speciale, la riforma consiste nella fusione e nel riordinamento delle due tariffe, quella del 1899 e quella del 1895. La nuova comprende quindi la serie di viaggi previsti dalle attuali tariffe, fatta eccezione delle seguenti, alcuna delle quali furono soppresse, perché si riferiscono agli itinerari contemplati tanto nella prima, quanto nella seconda delle precaccennate tariffe, altre perché di prezzo superiore a quello che si pagherebbe in base alla nuova tariffa degli abbonamenti ordinari. Sono soppresse per la vecchia serie gli itinerari: 3 A — 3 A bis — I M — M M — 3 M bis. — Per la nuova serie gli itinerari n. 9 — 10 — 13.

Innovazione importante recata dalla nuova tariffa è la istituzione di biglietti di congiunzione agli itinerari degli abbonamenti speciali, ossia l'aggiunta di percorso supplementare, che renda possibile l'estensione dell'abbonamento a coloro i quali risiedono in località situate fuori dell'itinerario previsto dal biglietto.

Estrazione del R. Lotto - 6 luglio.

Table with 2 columns: City and Numbers. Cities listed: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto d. geronta responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.Hi De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Mangano Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Balbuzie

e difetti di pronunzia

57° Corso di cura il 20 luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti a Udine l'anno passato, come risulta dal ringraziamento pubblicato dai 18 curati (vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906), dall'encomio del Municipio di Udine e dal Paese del 20 luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 Luglio a tenervi il suo 57.° Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicine, né operazioni.

Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con oltre 100 ringraziamenti, pubblicati dai guariti, coi plansi dei Municipi di Vicenza, Rovigo, Udine, Verona, dell'illustre scienziato P. Löwy, e di dotti professionisti.

Vedere poi nel Gazzettino 19 maggio quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, fra i quali il Dott. Salucci — Cattedra d'Agricoltura di Camorino — il quale scrive: «Dopo un anno dalla cura, sebbene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc.»

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni, il 20 o il 21 luglio dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 17 alla Scuola Comunale a S. Domenico, gentilmente concessa per le lezioni dall'On. Municipio di Udine.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Libretti N. 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI «RI esercita una azione tonico-ri-costituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive...»

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Innocente Giacobbi

UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Tipografia del Crociato

OPUSCOLO A SORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Metalli, e altri commerci, pus oli, Opere - Biglietti - Visite

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

AMARO BAREGGI

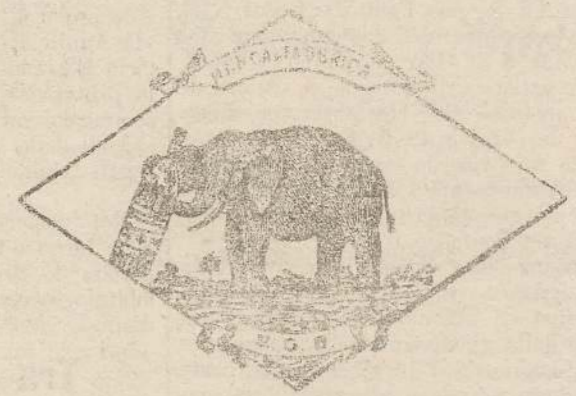
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.



Marca speciale depositata.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito o per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,30 di altezza.
- MANTO MORTUARIO** in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI** in legno dorato.
- RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria s'cede p. r. L. 125.

- ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.
- DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO** con diversi VELI OMERALI.
- RICCO SEPOLCRO** artisticamente dipinto e dotabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
- N. 4 LANTERNINI** in ottone lido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 306

E. posizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati

Per i CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE

Liquido rinfrescante, profumato che induce la caduta dei capelli, la stimola, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende in bottiglia, profumata al rum e al petrolio, in flaconi da L. 1,25, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della bottiglia da L. 1,50 aggiungerne cent. 25; per le altre L. 1,50.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un unguento profumato che agisce sui capelli e sulle barbe in modo da ridurle ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 per il pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11. Franchi di porto e di imballaggio.

LICOMA-MIGONE

È un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo. Costa L. 4 la scatola per 100 e 80 per il pacco postale, 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11. Franchi di porto.

TINTURA ITALIANA

È un'ottima tintura economica per dare ai capelli un bel colore nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

È un pettine che distribuisce omogeneamente sulle tinte sui capelli e sulla barba. È uso assai facile e versatile. Inoltre, economico ed igienico. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

È un unguento che si applica alla capigliatura per renderla più morbida e lucida. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione, 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE

È un unguento che agisce sulla pelle, la rende morbida e fresca. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per il pacco postale, 2 flaconi per L. 2,50 e 3 per L. 3,50. Franchi di porto.

CREMA FLORIS

È un unguento che agisce sulla pelle, la rende morbida e fresca. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per il pacco postale, 2 flaconi per L. 2,50 e 3 per L. 3,50. Franchi di porto.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE

È un unguento che agisce sulla pelle, la rende morbida e fresca. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per il pacco postale, 2 flaconi per L. 2,50 e 3 per L. 3,50. Franchi di porto.

JOCKEY-SAVON

È un sapone che agisce sulla pelle, la rende morbida e fresca. Si vende in scatole da L. 1,25, più cent. 80 per il pacco postale, 2 scatole per L. 2,50 e 3 per L. 3,50. Franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE

È un unguento che agisce sui denti, li rende bianchi e freschi. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per il pacco postale, 2 flaconi per L. 2,50 e 3 per L. 3,50. Franchi di porto.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

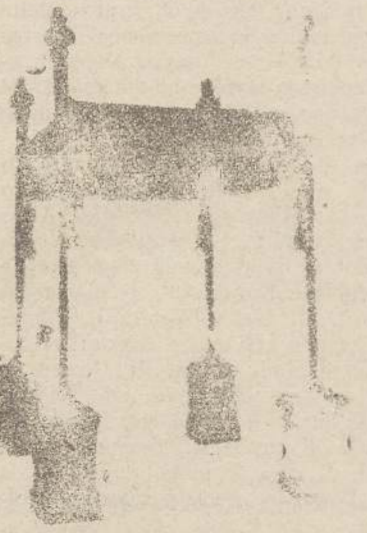
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thibi in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bouratto e coto Cingoli, Merli candidi per canonici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Lroccati, Damaschi, Grisette, Frangio, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Ross per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio 84 e 10 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutti i generi Veli per buratti Reti di stoffe che per stac...

Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzhy
Milano
DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafochi - Portamonete - Portazigari (vera seta e vera schiuma) - Chincaglierie e bijoutterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - Gomma - Porse e forsette di pelle - Bauli - Giacatoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.